

UNA VITA PER LA COMMEDIA DELL'ARTE

1 - LA COMMEDIA DI ARLECCHINO

La Commedia dell'Arte di **Claudia Contin Arlecchino** si presenta come un efficace insieme di favole didattiche dove la precisione tecnica e storica e la comunicazione fluida e diretta passano attraverso l'esplorazione del *potere della maschera* e dei suoi *archetipi*, mettendo a confronto la cultura italiana della *Commedia dell'Arte* con tutte quelle altre culture, nel mondo, che utilizzano maschere per esprimere le proprie ritualità. La sua ricostruzione della *Commedia dell'Arte* approfondisce le fonti storiche, quelle iconografiche e le ricerche antropologiche sui linguaggi comportamentali, ridefinendo i caratteri e i comportamenti delle maschere più conosciute, e rinnovandone i repertori per la Commedia dell'Arte di oggi. Dal 1987 viene invitata a ricostruire sul proprio corpo d'attrice il carattere maschile di **Arlecchino** e da allora, ininterrottamente esso diviene il nome d'arte con cui è pubblicamente conosciuta dal 1990 dalla critica e nelle rassegne stampa.

Nel 2008 si consolida l'esigenza di rendere effettivo l'uso del nome d'arte **Arlecchino** per motivi pratici e relazionali a livello internazionale, pertanto nel 2012 viene istituita la pratica di richiesta per l'aggiunta del secondo cognome, approvata nell'agosto 2013. Dal gennaio 2014 risulta oggi, agli atti anagrafici e in tutti i documenti, la forma completa "**Claudia Contin Arlecchino**".

2 - LA RIFONDAZIONE DI ARLECCHINO

Nel 1987 e 1988 **Claudia Contin Arlecchino** porta in scena a Venezia una serie di interventi con il personaggio di **Arlecchino**, tratti da antichi zibaldoni e dalla antologia "*La Commedia dell'Arte - Storia e testo*" curata da Vito Pandolfi. Dal 1989, assieme al regista **Ferruccio Merisi**, l'attrice inizia l'accurata codificazione delle posture e dei comportamenti delle più famose maschere italiane, definendo tecniche specifiche di allenamento per attori e allievi. Nel 1990 presso la *Scuola Sperimentale dell'Attore*, fondata assieme a Ferruccio Merisi, l'insegnamento della sua *Commedia dell'Arte* diventa disciplina base per la formazione dell'attore completo. Nel gennaio 1991 viene invitata dalla Professoressa **Clelia Falletti Cruciani** al Teatro Ateneo dell'Università La Sapienza di Roma a tenere la sua prima lezione pubblica ufficiale sui caratteri della *Commedia dell'Arte*, e debutta così la prima versione della sua conferenza buffa "*Gli Abitanti di Arlecchinia*", considerata oggi il suo spettacolo col maggior numero di rappresentazioni in tutto il mondo. Nell'aprile 1991 poi, con la consulenza del Professor **Fabrizio Cruciani**, debutta a Venezia lo spettacolo "*Il Mondologo di Arlecchino*", considerato il manifesto e insieme una sorta di testamento della sua maschera di **Arlecchino**. È in questo momento che la figura di **Arlecchino** diventa il carattere che la identifica nel teatro italiano e che la fa riconoscere come la **prima donna** ad indossare professionalmente il ruolo della famosa Maschera.

3 - RICERCHE UNIVERSITARIE

Dal 1994 **Claudia Contin Arlecchino** viene invitata presso il CIMES dell'*Università degli Studi di Bologna* dal Professor **Gerardo Guccini** e dalla Professoressa **Eugenia Casini-Ropa** per una serie di collaborazioni didattiche. Nel 1995, su richiesta di Gerardo Guccini, esce il suo primo saggio: "*Viaggio nella Commedia dell'Arte*", pubblicato all'interno del primo numero della nuova rivista del CIMES "*Prove di Drammaturgia*". La collaborazione poi proseguirà fino al 1998 con laboratori, conferenze/spettacolo e saggi teatrali per studenti universitari. I temi dei percorsi didattici riguardano, in quel periodo, sia la *Commedia dell'Arte* che la sua nuova tecnica della *Tragedia dell'Arte* e le loro connessioni con il teatro orientale dall'India e dalla Cina. Da allora numerose sono le produzioni di *Commedia dell'Arte* ispirate, scritte o interpretate da **Claudia Contin Arlecchino** e numerose le tesi di laurea che ne hanno seguito gli sviluppi. In particolare il progetto "*Profano Ordine della Maschera*" che, a partire dal 1997, ha costituito un laboratorio permanente di formazione della sua compagnia e di produzione di nuovi spettacoli di strada, di piazza, o per spazi alternativi.

In questo contesto, oltre alla riscrittura di nuove drammaturgie per la *Commedia dell'Arte*, ampio spazio di ricerca è stato dedicato alle tecniche dell'improvvisazione in situazioni non protette e fuori dai teatri.

4 - L'ARLECCHINO ERRANTE

Dal 1997 **Claudia Contin Arlecchino** dirige con **Ferruccio Merisi** il laboratorio internazionale di *Commedia dell'Arte* "*L'Arlecchino Errante*" che si svolge tutti gli anni tra agosto e settembre a Pordenone in Italia, con allievi, attori, maestri e artisti provenienti da tutto il mondo: un lungo laboratorio intensivo, cui è collegato anche l'omonimo festival, in cui la *Commedia dell'Arte* viene confrontata con le diverse tecniche e arti dello spettacolo. La didattica specifica de *L'ARLECCHINO ERRANTE* viene esportata dai due Maestri in tutto il mondo, con viaggi studio, stage e work-shop in diverse lingue. Vedi il sito: www.arlecchinoerrante.com

Claudia Contin Arlecchino è anche l'unica fra gli attori ad utilizzare sulla scena, per sé e per gli attori della

propria compagnia, unicamente maschere in cuoio realizzate nel proprio laboratorio artigianale "*Porto Arlecchino*", dove tiene anche corsi di costruzione di maschere percorrendo tutto il ciclo artigianale che va dal calco in gesso alla maschera neutra, dalla scultura delle matrici in legno alla battitura finale del *cuoio di vacchetta* per la confezione delle maschere nell'antico modo usato nella tradizione cinquecentesca, riproponendo oggi nuove figure di Zanni, Arlecchino, Pantalone, Balanzone, Brighella, Capitano, Pulcinella e di tutte le altre figure che hanno fatto la storia del teatro popolare italiano. Vedi il sito: www.portoarlecchino.com

BIOGRAFIA DI CLAUDIA CONTIN ARLECCHINO

1 – PRESENTAZIONE -

Claudia Contin Arlecchino

attrice, autrice, artista,

nota nel mondo come prima donna che ha reinterpretato il carattere maschile della figura di Arlecchino, uno dei più intriganti personaggi della Commedia dell'Arte. Con continuità dal 1987 è anche l'unica in Europa a costruire da se tutte le proprie Maschere e quelle per la propria Compagnia, come avviene ancora solo in Oriente.

La sua poliedricità creativa si versa dal teatro all'arte figurativa, dalla dimensione attoriale a quella artigianale, in un rinnovato recupero dell'*homo faber* nella ricerca artistica contemporanea. Formatrice e ricercatrice di fama internazionale, nella sua poetica onnivora giunge alla cura personale di progetti, costumi accessori, scene, comportamenti e dramaturgie, in un viaggio senza soluzione di continuità tra artista e personaggio, nel mondo artistico come nel mondo reale, con l'assunzione di identità arlecchinesca anche in tutti i suoi documenti anagrafici.

2 – COMPETENZE

- Claudia Contin Arlecchino

è un'attrice italiana, regista, scenografa, artista figurativa e insegnante di teatro, scrittrice di saggi e autrice di testi teatrali pubblicati in diverse lingue.

È studiosa di Antropologia Teatrale applicata alla Commedia dell'Arte italiana e alle sue connessioni e comparazioni con le altre culture dal mondo. Si occupa anche di Teatro Sociale, nell'ambito delle disabilità, dei disagi sociali e delle differenze etniche.

A lei si devono le intuizioni e le sperimentazioni che sono alla base di una delle più moderne ed innovative ricostruzioni della Commedia dell'Arte, anche per quanto riguarda la ridefinizione di tutti i principali Caratteri e Maschere. È ideatrice e curatrice della nuova tecnica per il Teatro Contemporaneo denominata Tragedia dell'Arte, ispirata all'arte contemporanea di Egon Schiele. Fondatrice nel 1990 della Scuola Sperimentale dell'Attore, assieme al regista Ferruccio Merisi, ne è tutt'oggi il Direttore dei programmi didattici. Dal 1997 dirige con Ferruccio Merisi anche il Meeting Internazionale dell'Arte dell'Attore conosciuto come L'Arlecchino Errante.

3 - STUDI E FORMAZIONE FIGURATIVA

- Claudia Contin Arlecchino

nasce a Montebelluna (PN) nel 1965.

Diplomata all'Istituto Statale d'Arte "Giovanni Sello" di Udine, laureata in Storia e Restauro dell'Architettura all'Università IUAV di Venezia col Professor Manfredo Tafuri, ha frequentato i corsi di anatomia artistica e decorazione architettonica all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha esposto grafiche, dipinti e sculture a Udine, Roma, Bologna e Venezia già a partire dal 1979 fino al 1986. Questa attività figurativa ha fortemente influenzato e guidato tutto il suo successivo percorso di ridisegno del comportamento dell'attore sulla scena.

Dal 1987 si è dedicata all'approfondimento di diverse tecniche per il teatro, come artista grafico- pittorico-performer, come architetto e scenografo, e nell'artigianato specialistico per il teatro come costumista e mascheraio.

4 - STUDI E FORMAZIONE TEATRALE

- La formazione teatrale di Claudia Contin Arlecchino inizia a 14 anni a Udine, mentre frequenta l'Istituto d'Arte e contemporaneamente partecipa per tre anni al

Palio Teatrale Studentesco Città di Udine diretto da Rodolfo Castiglione.

In quei primi anni si forma e collabora con diverse realtà professionali del teatro udinese: il Teatro all'Aria diretto dal Maestro Claudio de Maglio, la Scuola d'Arte diretta dal Clown Gelindo La Targia con cui collabora anche all'organizzazione della rassegna Comucidine, e segue le prime rassegne di teatro contemporaneo Teatro Contatto del

Centro Servizi e Spettacoli (CSS).

Nel 1984 fonda a Udine la sua prima compagnia teatrale chiamata Teatro a Specchi con cui allestisce i suoi

primi spettacoli indipendenti e incomincia l'attività didattica teatrale per bambini e per giovani. Prosegue poi la sua formazione presso la Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone di Bologna fino al 1986, dove approfondisce le tecniche del Mimo e della Maschera Neutra secondo la disciplina del Maestro Jacques Lecoq, e incontra i primi rudimenti di Commedia dell'Arte.

5 - I MAESTRI DI COMMEDIA DELL'ARTE - Nel 1987 Claudia Contin Arlecchino si trasferisce a Venezia dove frequenta la Scuola del Teatro a L'Avogaria, fondata da Giovanni Poli e diretta dalla moglie Carla Poli.

Nel 1987 cominciano anche le sue prime apparizioni nei panni di Arlecchino, all'interno di alcuni incarichi per il Teatro all'Avogaria e in alcune feste culturali veneziane. Sempre a Venezia incontra, tra i vari esperti, anche vari Maestri di Commedia dell'Arte, tra cui lavora soprattutto con Renzo Fabris e Tommaso Todesca. Nello stesso anno incontra il Regista Ferruccio Merisi con cui da quel momento, condividerà le più assidue ricerche e gli approfondimenti sia nel Teatro Contemporaneo che nella Commedia dell'Arte. Più tardi ospiterà a Pordenone anche il Maestro Enrico Bonavera per una serie di corsi e dimostrazioni di lavoro sulla Commedia dell'Arte.

Una dedica di Claudia Contin Arlecchino a questi Maestri è contenuta nel suo saggio "Viaggio nella Commedia dell'Arte", pubblicato nel 1995 nella rivista "Prove di Drammaturgia" del CIMES – Università di Bologna. Nel 2014 ha occasione di lavorare in scena a fianco del Maestro Ferruccio Soleri in occasione del progetto del CRT di Milano "Arlecchini e Arlecchini" di Paolo Rossi.

6 - RICERCHE INTERNAZIONALI

- La formazione di Claudia Contin Arlecchino è proseguita poi (e prosegue tutt'ora) in corrispondenza con lo sviluppo della sua professione, in particolare attraverso numerosi viaggi studio in tutto il mondo, abbinati alle sue tournée. Durante i suoi viaggi in India, Indonesia, Cina, Africa, Sud-America, Russia, Europa ha avuto modo di incontrare molti tra i grandi Maestri del teatro, della danza e delle arti marziali.

Grazie alla sua preparazione ed esperienza pluriennale, gode di una notorietà internazionale ormai consolidata, dall'Europa alla Russia, dal Mediterraneo all'Africa, dall'estremo Oriente al Sud America, soprattutto per il rigore antropologico delle sue ricerche sul comportamento in situazioni di "rappresentazione" (nel campo del teatro, della danza, della voce e del canto) che ne fanno un "Maestro" richiesto in Italia e all'estero sia per l'addestramento di professionisti che per la formazione culturale degli spettatori.

7 - LA TRAGEDIA DELL'ARTE

- Impegnata da sempre anche nella drammaturgia contemporanea, l'esperimento più importante di Claudia Contin Arlecchino è il linguaggio gestuale ricavato, a partire dal 1987, dalle opere del pittore austriaco Egon Schiele (1890-1918). Un innovativo percorso di creazione scenica che è stato seguito con interesse, sin dal 1989, da diverse università italiane e da ricercatori internazionali.

Questa tecnica di comportamento fisico, gestuale e vocale, che l'attrice ha coltivato ispirandosi alle anatomiche estreme e alle espressioni corporee delle opere di Egon Schiele, è stato codificato con l'aiuto del Maestro Ferruccio Merisi e costituisce oggi la struttura di ricerca del progetto Tragedia dell'Arte.

Questo progetto, oltre a definire lo stile delle produzioni e performance contemporanee di Claudia Contin Arlecchino, è oggi anche una consolidata tecnica di formazione per l'attore.

8 - ANTROPOLOGIA TEATRALE

- Sin dal 1989 Claudia Contin Arlecchino ha contatti e scambi frequenti con i maggiori protagonisti nazionali ed internazionali delle ricerche di Antropologia Teatrale. Sin da quell'anno, infatti, la sua compagnia Attori & Cantori è anche in stretta collaborazione con il Teatro Tascabile di Bergamo con cui, oltre alla co-produzione di alcuni suoi spettacoli, ha condiviso l'organizzazione di numerosi suoi viaggi studio in Oriente e l'ospitalità in Italia di grandi Maestri di Danza Indiana, di Opera di Pechino e di Teatro Balinese. Nel 1994 entra in contatto con l'Odin Teatret partecipando come Arlecchino alla manifestazione Masques et Buffons di Bergamo introdotto da Eugenio Barba. Ha poi pubblicato il saggio Chasing Arlecchino per la rivista The Open Page dell'Odin Teatret, e successivamente è stata ospitata nel 2004 in Danimarca con la sua didattica per la Commedia dell'Arte e il suo solo Arlecchino e il suo Doppio all'interno del Magdalena Project diretto da Julia Varley, collaborazione proseguita in Brasile nel 2010 all'incontro Vertice Brazil e tutt'ora in rete con i progetti Magdalena.

9 - PRODUZIONI E SPETTACOLI

- Nell'ampia teatrografia, gliassolo: Il MonDologo di Arlecchino (1991), Gli Abitanti di Arlecchinia (1991), Schiele: il Comportamento Ridisegnato (1996), Arlecchino e il suo Doppio (2004), "Né SServa né Padrona" (2015) sono i suoi spettacoli più conosciuti, che hanno girato il mondo e rimangono sempre in distribuzione nel repertorio dell'inossidabile Arlecchino Claudia Contin.

Dirige e cura ininterrottamente dal 1994 anche il Progetto Sciamano per la sua Scuola Sperimentale dell'Attore, dedicato al Teatro delle Differenze, un'iniziativa che ha visto accumularsi negli anni molti allestimenti e un'intera collana di pubblicazioni didattiche e documentarie.

Claudia Contin Arlecchino è anche prima attrice nelle produzioni che riguardano l'intero collettivo della sua compagnia, di cui spesso è anche co-autrice o ispiratrice, come per esempio nel Capitan Don Calzerotte e Arlecchin Senza Panza (2012), spettacolo che "riscrive" la disabilità in chiave universale.

10 - MUSICA, ARTE, FOTOGRAFIA -

A complemento del suo lavoro per il teatro, Claudia Contin Arlecchino sperimenta e sviluppa le sue capacità vocali collaborando a produzioni di Teatro in Musica con musicisti di diverse aree, come Remo Anzovino, Massimo De Mattia, Zlatko Kaučič, Gianni Massarutto, spaziando dal genere classico al blues al free jazz al rock.

Collabora come performer e modella con diversi fotografi d'arte internazionali, come: Hector Gonzalez, Hugo Muñoz, Daniele Indrigo, Maurizio Frullani.

A partire dal 2007 Claudia Contin Arlecchino ha eletto la sua residenza come Casa-Laboratorio d'Arte nello storico quartiere Borgomeduna a Pordenone, con il nome di Porto Arlecchino, dove realizza le sue opere figurative e letterarie e segue la formazione avanzata dei suoi allievi.

11 - DOCUMENTAZIONE E GRAFICA DI PORTO ARLECCHINO

- Dal 2012 Claudia Contin Arlecchino, collabora stabilmente con il grafico, fotografo e musicista Luca Fantinutti per tutte le documentazioni e le ricerche di Porto Arlecchino.

Luca Fantinutti è il responsabile grafico e multimediale dello studio Porto Arlecchino, si occupa della grafica e della divulgazione delle attività, delle riprese fotografiche e video delle attività performative di Claudia Contin Arlecchino, del controllo qualità delle pubblicazioni di libri e materiali informativi, del montaggio e post-produzione dei nuovi documentari, delle nuove colonne sonore dei video, ed è il web-designer di questo sito: www.portoarlecchino.com

CLAUDIA CONTIN ARLECCHINO - UNA VITA PER LA TRAGEDIA DELL'ARTE

1 - LA TRAGEDIA DELL'ARTISTA

- Nel campo della drammaturgia contemporanea l'esperienza più importante di Claudia Contin Arlecchino è il linguaggio gestuale ricavato dalle opere del pittore austriaco Egon Schiele (1890-1918) che va sotto il nome del progetto "Tragedia dell'Arte".

Claudia Contin Arlecchino conosce l'opera di Egon Schiele nel 1979, quando le viene consigliata all'Istituto d'Arte, come punto di riferimento adatto al suo stile di disegno, dal Professor Antonio Furini, che la manda subito a Venezia a visitare una mostra del pittore viennese. La giovane allieva assume Schiele come "Maestro" ideale dei propri studi grafici, pittorici e stilistici. Nel 1982 consegue il diploma triennale di Maestro d'Arte e si iscrive poi come studente privatista al biennio successivo dell'Istituto d'Arte, conseguendo in un solo anno, nell'agosto 1983, il Diploma di Maturità d'Arte Applicata. Nel frattempo lavora e consegue diverse esperienze professionali: nel campo della grafica (Grafiche Conti di Udine), della scultura e del restauro del legno (Laboratorio dello Scultore Roberto Milan), della lavorazione del cuoio per borse, cinture, scarpe e accessori (Laboratorio Paolo Borchia di Udine). Nello stesso anno, grazie al suo dossier di disegni e incisioni d'arte, ottiene un finanziamento a fondo perduto dalla Confederazione Artigianato di Udine con il quale apre un laboratorio di incisioni e stampe d'arte con torchio a mano, presso il FotoStudio del fotografo Danilo De Marco.

2 - FONDAZIONE DELLA TRAGEDIA DELL'ARTE

- Nel 1987 a Venezia Claudia Contin Arlecchino decide di trasferire la sua conoscenza dell'opera di Egon Schiele dall'ispirazione iconografica al proprio lavoro d'attore, iniziando a codificare sul proprio corpo la nuova tecnica fisica e vocale. Chiede consulenza al regista Ferruccio Merisi per una documentazione fotografica delle sue posture corporee ispirate alle opere di Schiele, che diverrà poi materia di esame universitario in "Scenografia" con il Professor Renato Padoan.

Nel 1989 Claudia Contin Arlecchino incomincia a sperimentare la nuova tecnica anche in campo didattico, proponendo corsi di Tragedia dell'Arte come evoluzione delle tecniche del mimo corporeo, all'interno dei programmi del circuito teatrale veneto di ArteVen. Nel 1990 la tecnica della Tragedia dell'Arte diventa una delle materie base della sua nuova Scuola Sperimentale dell'Attore a Pordenone.

Nel 1994 e fino al 1998 il Progetto Egon Schiele – Anatomie Figurate e Azioni Fisiche viene organizzato come materia di insegnamento presso il Centro Interfacoltà di Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi di Bologna e, grazie alla collaborazione del Professor Gerardo Guccini, la ricercatrice Claudia Contin Arlecchino può insegnare la sua tecnica a diversi gruppi di studenti universitari selezionati.

3 - IL COMPORTAMENTO RIDISEGNATO - Nasce proprio nel contesto dell'Università degli Studi di Bologna, nel 1996, la prima versione dello spettacolo "Il Comportamento Ridisegnato" di Ferruccio Merisi e Claudia Contin Arlecchino. Da quel momento la Tragedia dell'Arte si sperimenta in diverse conferenze, performance, iniziative didattiche e svariate regie di saggi teatrali con allievi attori.

Il Comportamento Ridisegnato diventa il terzo spettacolo di spicco di Claudia Contin Arlecchino in collaborazione con Ferruccio Merisi e, assieme alla didattica della Tragedia dell'Arte, viene ripetuto in Italia e all'Estero, con importanti momenti di approfondimento in Spagna (a partire dal 1999), e poi in Danimarca, Norvegia e Siberia. Nel 2001, nell'ambito del progetto Tragedia dell'Arte, inizia una collaborazione con il flautista compositore Massimo de Mattia. Ne nasce una nuova performance per flauto e attore dal titolo "Gymnopedia Eretica", dedicata all'eresia artistica di Egon Schiele, che circola in Italia negli ambienti della musica, del teatro e della danza. Nel 2002, proprio attorno ad alcuni dei testi di Gymnopedia Eretica, Claudia Contin Arlecchino e Ferruccio Merisi, per la direzione di Massimo De Mattia, collaborano alla registrazione del CD "Schiele Oratorio Jazz", prodotto e distribuito dalla Splas(h) Records, con la partecipazione di numerosi musicisti di spicco (dai membri dell'Orchestra Phophonix a Daniele D'Agaro, a U.T. Gandhi).

4 - DOCUMENTARI E SPETTACOLI - Nel 2004 la regista Valeria Spera gira un documentario sulla Tragedia dell'Arte - Tecniche d'attore dall'iconografia di Egon Schiele dei Maestri Claudia Contin Arlecchino e Ferruccio Merisi, in occasione del master-class de L'Arlecchino Errante di quell'anno. Il cortometraggio dal titolo "Tratti Indosso – Nervi Riflessi" vince il primo premio nella sezione documentari del Festival Internazionale Cortopotere 2005 per la giuria specializzata di LAB 80 e di Bergamo Film Meeting. Il progetto Tragedia

dell'Arte definisce ormai lo stile delle performances contemporanee di Claudia Contin Arlecchino, anche quando le drammaturgie non riguardano direttamente la vita e l'opera di Schiele.

Nel 2004, scrive e mette in scena insieme a Ferruccio Merisi il nuovo spettacolo "Arlecchino e il suo Doppio", in cui Claudia Contin Arlecchino porta a confronto e fa dialogare le tecniche opposte e speculari della sua Commedia dell'Arte e della sua Tragedia dell'Arte. Si tratta di uno spettacolo costruito appositamente per le tournée estere dell'attrice, in cui si mescolano inglese, italiano, e un linguaggio arlecchinesco pluri-dialettale, in cui il linguaggio fisico e gestuale rende comprensibili ad ogni latitudine i significati e i racconti. Arlecchino e il suo Doppio ha debuttato in Danimarca nella sua prima versione del 2004, seguita sei anni dopo, nel 2010 in Brasile, dalla nascita della nuova versione tutt'ora in repertorio.

5 - I TEMI CONTEMPORANEI DELLA TRAGEDIA - Le ricerche per la Tragedia dell'Arte hanno portato Claudia Contin Arlecchino a confrontarsi con la costruzione di un nuovo repertorio di personaggi contemporanei come: Antonin Artaud, Giuseppe Ungaretti, la figura del Poeta Profeta desunto dalla Doppia Voce di William Golding e dalla Cassandra di Christa Wolf. Queste esperienze hanno definito un nuovo personaggio Amletico e Dandy che viene oggi considerato il Doppio Contemporaneo del suo Arlecchino. Nel 2013, in collaborazione con la rassegna d'arte contemporanea

Maravee Anima 2013, diretta da Sabrina Zannier, viene prodotta con Claudia Contin Arlecchino, per la regia di Ferruccio Merisi, la performance tutt'ora in repertorio "La Guerra del Poeta", dedicata alla poesia struggente di Giuseppe Ungaretti e alla gestualità umana di Egon Schiele, due artisti soldati che si sono trovati, per forza di circostanze, sui due fronti opposti della Grande Guerra del 1914-1918.

Nel 2014, in occasione di Maravee Corpus 2014, Sabrina Zannier, ospitando mostre e performance, ha presentato efficacemente anche la complessità e poliedricità delle espressioni teatrali e figurative di Claudia Contin Arlecchino e del suo progetto "Arlecchino e il suo Doppio".